

# Metalmecchanica, ordini in forte calo «Clima generale di incertezza»

**Le filiere.** I segnali di rallentamento del settore già lo scorso anno dopo un 2022 super  
L'imprenditore Giulio Azzoni: «A maggio-giugno il 90% dei miei clienti ha ridotto le richieste»

**MARIA G. DELLA VECCHIA**

«Dopo un primo quadrimestre andato abbastanza bene, maggio e giugno per il 90% dei miei clienti della metalmecchanica sono stati mesi di forte riduzione degli ordinativi», afferma Giulio Azzoni, alla guida dell'azienda di famiglia che commercializza in buona parte d'Europa ricambi meccanici per l'industria perlopiù prodotti dalle imprese lecchesi.

Quello di Azzoni è un osservatorio sul commercio metalmeccanico che trova riscontro anche nelle indagini congiunturali dei produttori (report di Federmeccanica e Unionmeccanica), che, al pari dei dati diffusi dalla Camera di Commercio di Como e Lecco martedì scorso nella Giornata dell'Economia Lariana, registrano per il settore un andamento in calo.

## L'anagrafe

La metalmecchanica mantiene una posizione rilevante nel confronto nazionale soprattutto per Lecco. Nei dati camerati, se a fine 2023 le 180 mila imprese nazionali del settore incidono per il 3,5% sul totale imprese, le 4 mila lariane rappresentano il 6,2% del totale, con Lecco che con 2.004 imprese ha l'8,9% sul totale posizioni e nazionali.

Ma il calo c'è stato: se dal 2015

al 2023 sul territorio lariano le aziende metalmeccaniche hanno perso 515 unità, con relativo calo dal 6,9% al 6,2% di incidenza sul totale delle imprese, nel solo 2023 rispetto al 2022 la meccatronica sul Lario ha perso 151 unità attestandosi a 4.480 imprese (-3,3%).

Sugli 8 anni in quello che è stato un calo generale in tutte le province della Lombardia a perdere di più è stata Lecco, che pur conservando la propria leadership di settore ha registrato 328 imprese attive in meno (-14,1%), mentre Como ne ha perse 187 (-8,5%).

Nel 2023 rispetto al 2022 la metalmecchanica lariana ha segnato una frenata anche nelle esportazioni.

Dopo il record di export del 2022, nel 2023 il totale delle esportazioni lariane ha subito un rallentamento che dati gli aumenti dei prezzi è stato più evidente nelle quantità dei prodotti esportati che nei valori monetari, in una bilancia commerciale che tuttavia fra esportazioni e importazioni resta positiva.

In particolare, a Como il settore metalmeccanico perde export per -96,8 milioni (-12,3%) mentre a Lecco nonostante un calo dell'export rispetto al 2022 superiore ai 110 milioni di euro (-4,8%), a fine 2023 il metalmeccanico rappresentava ancora oltre un terzo delle esportazioni totali



Giulio Azzoni, titolare della "Luigi Azzoni" con il figlio Michele

■ «Investimenti frenati anche dal costo del denaro»

(38%)

«Il calo di maggio e giugno - afferma Azzoni - è dovuto a una somma di fattori: il trimestre non è andato male, ma ora per una serie di fattori anche psicologici legati al clima generale i miei clienti hanno rallentato parecchio le richieste, manca la certezza dell'andamento. Per gli investimenti i costi dei tassi di interesse sono molto alti e le riduzioni della Bce

procedono in misura irrilevante».

Azzoni parla delle aziende del Lario e ricorda, in base all'osservazione di distributori sparsi in tutta Italia, che al Centro e al Sud invece «la situazione è meno negativa, ma è un mondo del tutto diverso dal nostro in senso produttivo e commerciale. La frenata della Lombardia è pesante. Nei pezzi di ricambio - aggiunge Azzoni - ciò che vedo è che manca la quotidianità degli ordini da parte di chi deve fare manutenzione degli impianti. La situazione è così incerta da non riuscire a prevedere se in questo luglio appena iniziato le cose possano un po' migliorare. Per fortuna le macchine importanti, che per noi fanno ordini rilevanti, vanno. I clienti importanti ci sono, continuano a ordinare, ma i numerosissimi clienti piccoli si sono dimezzati anche per effetto delle chiusure».

## I piccoli

Il riferimento è «ai piccoli che non ce la fanno», alle aziende in difficoltà di liquidità «a cui le banche hanno ristretto il credito. Molte piccole imprese anche del territorio Lecchese stanno chiudendo oppure sono in trattativa per vendere. Se la situazione perdura ci si deve ovviamente preoccupare, ma non disperiamo, così come ci si ferma di solito si riparte».